



AUDIZIONE NELLE COMMISSIONI RIUNITE
TRASPORTI E ATTIVITÀ PRODUTTIVE DELLA CAMERA SULLA
CRISI INDUSTRIALE DI ALITALIA

“ALITALIA” AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA - RISORSE ESAURITE

La situazione è estremamente delicata, complessa e, in questo momento, anche emergenziale. Vogliamo trasmettere innanzitutto l'urgenza di Alitalia all'amministrazione straordinaria, che ha di fatto esaurito le risorse finanziarie a sua disposizione.

Si deve fare qualcosa per scongiurare il fermo operativo e quindi, nel frattempo è necessario intervenire tempestivamente. In una modalità tale che qualunque decisione presa non venga assunta ad attività cessate.

Quindi, il primo messaggio che vogliamo dare come FAST-Confasal è l'urgenza di agire!

Serve che venga garantita la continuità industriale di questa azienda.

RISPETTO ALLA COMMISSIONE EUROPEA

In questo momento il Governo sta dando attuazione a delle norme votate dal Parlamento che vedono in ITA la NewCo chiamata ad acquisire gli asset di ALITALIA e a svolgere il ruolo della cosiddetta Compagnia aerea di “bandiera”.

Il Governo italiano, al tempo stesso, sta trattando con la Commissione Ue sul Piano Industriale di Ita.

Come FAST-Confasal non siamo interessati a quale dovrebbe essere il progetto societario, per noi è importante la rapidità della scelta e nel contempo che dia garanzie di solidità e prospettiva a tutti gli interessati, a tutti quelli che lavorano nell'azienda e a coloro che considerano Alitalia un vettore indispensabile per la mobilità italiana.

A nostro avviso, il governo italiano dopo aver chiarito gli obiettivi, deve tenere un atteggiamento fermo e determinato, deve rifiutare richieste che frenano lo sviluppo della compagnia ingiustificatamente discriminatorie o addirittura dilatorie da parte della comunità europea.

Vogliamo ricordare, prima di tutti a noi stessi, che ci sono interessi enormi dietro queste scelte e ogni settimana che passa la situazione diventa sempre più difficile e non mette in condizione l'azienda di affrontare la prossima stagione estiva.

Chiediamo con chiarezza che le posizioni e gli atteggiamenti della Commissione Europea siano specchiati e non possano dare dubbi sulla loro correttezza ed equità, il sospetto che invece vengano impropriamente messi in atto per danneggiare Alitalia a vantaggio di altre compagnie nazionali, renderebbe il confronto con le forze sociali ancora più difficoltoso.

SERVE COMPAGNIA GRANDE

L'Italia ha bisogno di una grande compagnia di riferimento, che colleghi il Paese con il resto del mondo, a livello intercontinentale, europeo e che garantisca i collegamenti nazionali.

Deve essere una compagnia di supporto al turismo, visto che il Paese è a forte vocazione turistica e quindi non possiamo pensare di abdicare a questo ruolo per quella che poi sarà la futura Alitalia.

Quindi, le dimensioni aziendali devono essere coerenti con le compagnie di riferimento degna di questo nome, che deve garantire i collegamenti strategici.

Per ottenere ciò riteniamo che dovrà avere un numero di aeroplani adeguato; pertanto, stiamo parlando di almeno 100 aeroplani come soglia minima per sostenere una ripartenza già dal 2022, che sembra essere il periodo in cui si predispongono la ripresa reale del mercato.

Quest'anno è evidente purtroppo, che non assisteremo ad una effettiva ripresa, ma la nuova compagnia si dovrà predisporre per farlo. Certamente, non parlando si esuberi, ma iniziando a prevedere assunzioni di un numero adeguato di piloti e di assistenti di volo, categorie che prevedono tempi tecnici di preparazione legati alla flotta.

Dovrà poi essere previsto un progressivo ingresso di aeromobili di nuova generazione sulla linea politica della green economy, che consumino e inquinino meno degli attuali e che conseguentemente avranno bisogno di personale navigante addestrato e pronto a supportare la ripresa del mercato.

Queste sono le motivazioni per le quali chiediamo l'apertura di un tavolo con i Ministeri competenti per affrontare i temi inerenti il lavoro in questa transizione.

Gli obiettivi comuni di governo e parti sociali devono essere la continuità del reddito e i livelli occupazionali in un progetto integrato che non lasci a terra le persone e che supporti il settore del trasporto aereo di cui la nuova Alitalia dovrà essere la compagnia di riferimento Nazionale.

NON PUO' MANCARE POSIZIONAMENTO SU LINATE E CARGO

Riteniamo essenziale che il piano industriale, debba ripartire da, come fare in tempi strettissimi, una scelta ben ponderata del posizionamento di Alitalia all'interno di una alleanza globale.

Facendo un'attenta analisi del ruolo marginale avuto fino ad oggi da Alitalia che, non ha permesso di cogliere tutte le opportunità fino al 2019 di un mercato in piena espansione, poteva garantire grandi risultati in particolare nel mercato Nord-Atlantico.

Quindi è necessario un serio e immediato ripensamento sul tema dell'alleanza globale e del posizionamento commerciale.

In ultima analisi riteniamo, che un'attenzione particolare richieda un aeroporto come Linate che potrebbe dare grandi risultati se fosse presidiato opportunamente dalla nuova compagnia di bandiera per svolgere attività cosiddetta punto-a-punto con l'Europa e il bacino del mediterraneo, avendo pari opportunità rispetto ai competitors come easyJet su Malpensa e Ryanair su Bergamo.

Questo permetterebbe di minimizzare, se non azzerare, il danno eventualmente generato da una riduzione importante degli slot sull'aeroporto di Linate.

Inoltre, non va poi dimenticata l'attività cargo.

Su Malpensa un presidio di attività cargo va studiato e costruito anche attraverso opportune intermodalità.

Queste azioni sono essenziali per dare solidità al progetto industriale centrato sull'HUB di Fiumicino per le attività intercontinentali e relativo feederaggio.

In estrema sintesi, questi sono degli spunti che ci permettiamo di consegnare alla rispettabile commissione, affinché possano essere idee concrete per soluzioni alla attuale crisi di Alitalia.

Detto ciò, riteniamo che qualsiasi soluzione il Governo e il Parlamento dovessero decidere, dovrà essere attuata in tempi rapidissimi e con scelte decise che tengano come riferimento il mantenimento dei livelli occupazionali e strategici della Compagnia di Bandiera Alitalia, al fine di scongiurare la chiusura definitiva di prospettive concrete di rilancio.

Tattiche dilatorie della UE o da tatticismi politici interni genererebbero una tragedia sociale oltre che un enorme danno per il Paese che non riguarderebbe solo i dipendenti Alitalia, ma anche per la storia che ci condannerà a tutti senza nessuna attenuante.

Roma 20 aprile 2021

La Segreteria Generale